

Furlanetto C.<sup>1</sup>, Modesti G.<sup>1</sup>

1. Dipartimento di Farmacia. Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine

Per contatti: farmacia.farmacovigilanza@asuiud.sanita.fvg.it

**INTRODUZIONE ED INQUADRAMENTO:**

Il progetto di farmacovigilanza attiva, condotto presso l'area di degenza della struttura di Oncologia dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, prevede la presenza del farmacista in reparto, quale supporto ai clinici nella verifica della sicurezza dei trattamenti farmacologici. Il farmacista, utilizzando le banche dati disponibili (es. Terap®, Micromedex®) o altre fonti di documentazione, fa una revisione delle terapie, identifica eventuali interazioni potenzialmente gravi, infine, se necessario, si confronta con il medico per approfondire e contestualizzare quanto rilevato, in funzione di una decisione prescrittiva corretta e sicura.

**OBIETTIVI:**

- identificare precocemente possibili segnali di allarme relativi all'utilizzo dei medicinali;
- prevenire eventuali reazioni avverse potenzialmente gravi;
- favorire un uso appropriato, efficace e sicuro dei farmaci.

**DESCRIZIONE:**

Consultazione della cartella clinica del paziente:

Se al termine della verifica emergono possibili **elementi di criticità** connessi alla terapia del paziente, il farmacista:

- annota in un foglio di lavoro elettronico le problematiche individuate (interazioni maggiori tra farmaco-farmaco e tra farmaco-patologia, dosaggi non corretti in presenza di insufficienze d'organo, ect);
- informa il clinico di quanto rilevato;
- collabora con il medico nella ricerca di alternative terapeutiche o esami diagnostici (elettrocardiogramma, esami ematochimici, ect.) da effettuare, per evitare il rischio di eventi avversi correlati al trattamento farmacologico.

Il farmacista, poi, raccoglie in un database tutte le problematiche rilevate per eventuali successive valutazioni e analisi.

**RISULTATI:**

primi cinque mesi del 2019:

- 22 giorni di presenza in Oncologia Degenza,
- esame di **209 cartelle** di pazienti degenti (121 maschi e 88 femmine), età media dei pazienti **65 anni**, media di **6.5 farmaci prescritti per terapia**

-Rilevazione di **148 INTERAZIONI FARMACOLOGICHE** (di cui **130 pari all'87.4%**: riconosciute dal clinico come **rilevanti**).

Collaborazione per consulenze specifiche

- modifiche della terapia farmacologica
- suggerimenti di alternative terapeutiche se disponibili
- esami diagnostici necessari per il monitoraggio di eventuali effetti collaterali legati al trattamento
- compatibilità fisico-chimica tra farmaci
- dati di stabilità delle miscele (es. morfina e desametasone in soluzione fisiologica)
- corrette modalità di sospensione di alcuni farmaci (es. de-escalation delle benzodiazepine)
- aggiustamento della dose dei farmaci in presenza di insufficienze d'organo

*Esempi di alcune tra le interazioni rilevate in reparto con effetti provocati dall'interazione e suggerimenti per il clinico. Fonte: Banca Dati Terap®*

Farmaco 1	Farmaco 2	Effetto dato dall'interazione tra farmaci e suggerimenti clinici
ciprofloxacina	desametasone	Effetto: aumento del rischio di tossicità all'apparato muscolo scheletrico, con aumentato rischio di rotture tendinee  Consiglio clinico: utilizzare con cautela l'associazione e interrompere immediatamente il chinolone se il paziente manifesta dolore, infiammazione, o la rottura di un tendine.
metoclopramide	Piperaciillina/tazobactam	- aumento del rischio di cardiotoxicità.  Consiglio clinico: monitorare la funzionalità cardiaca, in particolare nei soggetti a rischio cardiovascolare ed effettuare indagini strumentali specifiche (es. elettrocardiogramma).
furosemide	cisplatino	- aumento del rischio di oto e nefrotossicità.  Consiglio clinico: valutare la necessità di rimodulare il dosaggio di furosemide e ridurlo quando associato al cisplatino; monitorare la funzionalità renale e uditiva

**DISCUSSIONE E CONCLUSIONI**

L'attività di "medication review" e di farmacovigilanza da parte del farmacista in Oncologia consente di sorvegliare attivamente i trattamenti farmacologici prescritti e di individuare precocemente eventuali segnali di rischio correlati alla politerapia, cui i pazienti oncologici sono spesso sottoposti.

In quest'ottica risulta molto efficace la collaborazione tra il medico, che conosce le condizioni cliniche del paziente e le motivazioni alla base delle prescrizioni effettuate, e il farmacista, che, per le proprie competenze specifiche, può fornire un importante supporto al clinico individuando eventuali criticità, suggerendo strategie terapeutiche alternative o valutazioni diagnostiche utili a ridurre al minimo il rischio di eventi avversi e a migliorare la qualità, l'efficacia e la sicurezza delle cure.